

COSENZE 27/2

LUGO - Da oggi a domenica (quattro repliche) in scena al teatro Rossini

Con *Il violinista sul tetto* il musical è "impegnato"

Moni Ovadia tra l'America e la cultura yiddish



LUGO - Genere leggero per eccellenza anche il musical ha in realtà prodotto nella sua storia alcune gemme che ben poco hanno a che spartire con le operazioni spettacolari di più facile richiamo, e, conseguentemente, maggiore notorietà. Tra queste un posto di primo piano spetta senz'altro a *Il violinista sul tetto* che Joseph Stein ha tratto dai racconti di Sholem Aleichem (ovvero Solom J. Rabinowitz) facendone un affascinante trait d'union fra la tradizione musicale e teatrale yiddish e il gusto tutto americano per il musical. Ad ampliare e rinnovare felicemente questa contaminazione, introducendo in maniera più spiccata la componente europea è ora il più celebre tra gli artisti che si richiamano alla cul-

tura yiddish in Italia, Moni Ovadia, che sarà ospite con la sua versione dell'opera di Stein e Aleichem questa sera, domani e domenica alle 20.30 (con replica in pomeridiana domenica alle 16) al teatro Rossini di Lugo.

Protagonista dello spettacolo è un lattai di nome Tevye che nella Russia di inizio secolo si trova a dover affrontare non solo il desiderio dei propri familiari, ed in particolare delle proprie figlie, di abbandonare le tradizioni culturali e religiose su cui ha impostato tutta la sua vita, ma anche la repressione zarista nei confronti degli ebrei che farà da tragico preludio alla follia nazista.

Giunte in età da marito, le figlie decidono infatti di tradire quelle che sono le



LUGO

Il violinista sul tetto

Teatro Rossini, ore 20.30

Si conclude la stagione di prosa del Teatro

Rossini con quest'ultimo spettacolo, considerato

uno dei capolavori del teatro musicale

americano, tratto da una delle storie di

Solomon J. Rabinowitz, celebre per i suoi

racconti umoristici in lingua yiddish. Moni

Ovadia interpreta Tevye, lattai del piccolo e

ridente villaggio di Anatevka nella Russia zarista

dei primi del Novecento. Una storia di grande

umanità, incentrata su questo personaggio,

ricco di una sconfinata bontà e fiducia negli

uomini, la sua vita si divide fra impensabili

avventure e solitari monologhi con Dio; intorno

a lui ruota il minuscolo villaggio in cui abita.

Ingresso da 20 a 8 euro. Tel. 0545 288424.

Repliche sabato 28 alle ore 20.30 e domenica

29 alle ore 16 e 20.30

consuetudini familiari e le regole della loro comunità in nome del sentimento d'amore che nutrono per i propri compagni, anche quando questo significa unirsi in matrimonio con un russo, ovvero con un rappresentante di quel popolo che vuole la rovina del popolo ebraico. Tevye, che nelle norme della cultura e della religione ebraica ha una sincera e profonda fede non reagisce comunque con durezza, convinto com'è che nessuna regola o norma, per quanto sentita e ragionevole, può venire prima dell'umanità stessa, ovvero della dignità individuale. In quest'epoca di neo-fondamentalismi religiosi e di esasperazione delle diversità, invece che di confronto ed arricchimento reciproco, Tevye, ha ricordato Ovadia durante la conferenza stampa di presentazione dell'allestimento, "da a tutti noi una grande lezione, egli

cammina dinanzi a noi e noi dovremmo tentare di attaccarci ad un lembo della sua veste... noi, cinici e indifferenti. Basterebbe prendere anche solo il 20% da Tevye per vivere in un altro mondo...".

Oltre che una grande lezione di vita, *Il violinista sul tetto* offre però anche delle grandi prove d'artista, non solo grazie a Moni Ovadia, ma anche a tutto il resto delle compagnie che conta, tra gli altri, otto musicisti che si esibiranno dal vivo sul palco intarsiando lo spettacolo con musiche e canzoni yiddish (delle quali viene proposta la traduzione in italiano nel programma di sala) e cinque ballerini.

Le scene, di grande efficacia nella loro essenzialità, sono di Gianni Carluccio, la regia è dello stesso Ovadia.

Info: 0545 38542.

Paolo Rambelli



Moni Ovadia 'violinista sul tetto' per l'ultimo titolo del Rossini

Con lo spettacolo *Il violinista sul tetto* di Joseph Stein, con la regia e l'interpretazione di Moni Ovadia (nella foto), si conclude la stagione di prosa del Rossini di Lugo. L'opera è uno fra i capolavori del musical americano ed è tratta da una storia di Solomon J. Rabinowitz, scrittore di origine ebraica, nato in Ucraina e divenuto celebre per i propri racconti umoristici in yiddish con lo pseudonimo di Sholem Aleichem. Prima stasera alle 20.30, replica domani alla stessa ora; domenica doppia rappresentazione, alle 16 e alle 20.30 (info, tel.: 0545 38542).

AERoclub Arrivato ieri via fax l'atteso certificato 'Fto' che permette la ripresa dell'attività dei velivoli

La scuola di volo può ripartire

Elezioni, la Lega Nord insiste: 'Puntiamo su Paolo Lorenzetti'

Nonostante gli ultimi appelli giunti da diversi esponenti del centrodestra, da ultima anche Angela Scardovi, il candidato sindaco scelto da An, Forza Italia e Udc, la Lega Nord non cambia idea. «Il nostro candidato sindaco a Lugo — conferma Federico Patruelli, segretario provinciale della Lega — sarà Paolo Lorenzetti. La scelta è stata fatta dopo una lunga riflessione e si può tranquillamente definire definitiva. Anzi tra qualche giorno Lorenzetti, che reputo personaggio di grande esperienza amministrativa, sarà presentato ufficialmente alla città. Gli ultimi appelli di Forza Italia, Udc e An lasciano il tempo che trovano e non credo proprio che faremo retromarcia rispetto a questa decisione».

Finalmente il tanto atteso Fto è arrivato all'aeroclub di Villa San Martino. L'importante documento è stato anticipato via fax dall'Enac ieri, corredato dalla firma del funzionario addetto al servizio, e con la piena approvazione del presidente dell'Ente, Vito Riggio.

«Volevamo portarlo di persona — spiega l'ingegner Pier Luigi Muschi, bolognese, membro del consiglio di amministrazione dell'Ente — anche per festeggiare tutti insieme con il consiglio direttivo e il presidente dell'aeroclub il ritorno dell'importante documento. Che per Lugo ha un valore particolare in quanto il centro didattico romagnolo è stato fra i primi ad ottenere. I nostri ispettori avevano accertato la piena rispondenza delle strutture e dei tecnici durante la visita, e come ho già detto non sussisteva alcun problema, se non il giro di firme de-

gli uffici e il visto finale del presidente. Tuttavia abbiamo compreso l'importanza per l'aeroclub di poter disporre dell'Fto in tempi stretti, così parlando con il presidente Riggio abbiamo deciso di accelerare le procedure e ieri l'Fto è nuovamente attivo per la struttura di Lugo.

Si chiude, così, un delicato capitolo che durava addirittura dal 22 luglio. Quando il mitico Arnera chiese la sospensione dell'Fto durante l'ispezione da commissario straordinario, inviato (anche per creare problemi) dall'altrettanto celebre commissario nazionale Leoni. Quello che con Corte (altro membro del cda dell'Enac) venne ricevuto in un'atmosfera gelida dal sindaco di Lugo in piena estate. «La festa con gli amici di Lugo — dice Pier Luigi Muschi — vogliamo comunque farla: se la meritano». Adesso le scuole possono davvero ripartire.

m. l.

CARLINO 28/2

CARITAS Al Centro di ascolto crescono di mese in mese le richieste d'aiuto Emergenza immigrati, aumentano gli extracomunitari in difficoltà

«La povertà e il disagio non hanno età e neppure nazionalità: le persone che si rivolgono a noi per avere un aiuto sono sia giovani che anziani, sia italiane che straniere. E soprattutto sono in continua crescita». A parlare è don Giovanni Signani, parroco della Collegiata, vicario del Vescovo e presidente del Centro di ascolto Caritas di Lugo, il servizio diocesano che si occupa di accogliere e ascoltare le persone in difficoltà. Attivo dal 2000 nella sede Acli di via Codazzi 2, il Centro di ascolto opera in stretto collegamento con tutti i centri e i gruppi cattolici che si occupano di povertà e disagio: dalle Opere pie al Centro di solidarietà, dal Banco alimentare alla San Vincenzo. Tra il secondo semestre 2002 e il primo del 2003, al Centro di ascolto si sono rivolte 93 persone: 37 italiani e 56 stranieri, di cui 16 di nazionalità marocchina e tunisina, 33 rumeni e 7

Don Giovanni Signani: «Cercano cibo e lavoro. C'è il problema sociale costituito dall'arrivo in massa dei rumeni. Per gli italiani le nuove povertà sono causate dalle spese per medicine e affitti». Erogati 6.800 euro di aiuti in un anno

stranieri di varia provenienza. Riceviamo, spiega don Signani, «molte richieste di aiuto da parte di persone di passaggio, tra cui numerosi immigrati che chiedono di mangiare o cercano casa e lavoro. Spesso si tratta di clandestini, e in questo caso possiamo fornire loro solo un aiuto momentaneo e il sostegno per rientrare in patria. Di notevole portata è il dato riguardante i rumeni, che risultano il 35 per cento degli utenti: sono rumeni del sud, attualmente in fase di cospicua emigrazione dal loro paese, e che rappresentano un vero problema sociale, perché in genere sono immigra-

ti irregolari, accusati in gruppi alla meno peggio e in più pare che le donne si dedicano all'accattonaggio, ma anche alla prostituzione. E' invece in leggera flessione l'emergenza riguardante marocchini o tunisini: molti di loro hanno la casa e chiedono aiuto per pagare le bollette, l'affitto o acquistare medicinali, come del resto anche capita per diversi italiani provenienti dal Sud». Affitto e medicinali risultano i problemi più diffusi, specie per gli anziani e le famiglie monoreddito. «Il problema degli affitti è sorto da quando è stato cancellato l'equo canone, sostituito dal

'contributo comunale', anch'esso, a quanto pare, in via di cancellazione. E chi ha un solo stipendio e una famiglia da mantenere, oppure è anziano e solo, proprio non ce la fa. Ma anche i medicinali incidono non poco, soprattutto per anziani e ammalati». Per aiutare chi si trova in difficoltà, il Centro di ascolto ha erogato, nel periodo suddetto, circa 6.800 euro (di cui 5.200 solo nel secondo semestre, dato che evidenzia la crescita verticale delle richieste), 1.090 dei quali per buoni pasti. Circa il 70 per cento dei finanziamenti vengono dalla Diocesi (dall'8 per 1000 destinato alla Cei nelle dichiarazioni dei redditi), il resto dalle Opere pie e da privati. «Ma disagio vuol dire anche solitudine, sempre più diffusa tra gli anziani e per chi problemi psichici. Su questo aspetto interviene il Centro volontari sofferenza, che ha sede in Collegiata e organizza momenti collettivi



Don Giovanni Signani, parroco della Collegiata e presidente del Centro di ascolto della Caritas di Lugo

vi sia di svago che di preghiera, che aiutano a sentirsi parte di una 'famiglia'. Alla base di questo disagio diffuso, sia economico che umano, c'è infatti l'individualismo e il materialismo della società di oggi. Allo Stato spetta prendere provvedimenti 'tec-

nici', ma non bisogna trascurare il problema culturale, recuperando il senso cristiano della fratellanza e della condivisione, per dare speranza a chi soffre. Perché senza speranza non ci può essere che disagio.

Lorenza Montanari

27.2.2004 pag.23

Politica

Sinistra e destra verso le elezioni,

Alberto Pagani, segretario Ds, spiega come i nomi dei candidati a sindaco della coalizione siano già stati decisi. Nell'altro schieramento, invece, non cessano i malumori

■ I nomi dei candidati del centrosinistra sono ormai tutti noti e alcuni punti interrogativi si scioglieranno in questi giorni. Alberto Pagani, segretario di Lugo dichiara che, ad oggi, nella coalizione di cui fa parte il suo partito tutto va per il meglio. Dall'altra parte, invece, emergono malumori: c'è chi ne imputa la ragione al fatto che gli input partano da un tavolo provinciale, con tanto di litigi - basti pensare al dietro front di Forza Italia su Francesco Bucchi, 'cassato' da Angela Scardovi di An, o all'impennata della Lega per Paolo Lorenzetti - mentre a sinistra si decide a livello di politica locale locali. Lo chiediamo proprio ad Alberto Pagani.

Ma come mai esiste una sorta di facilità a sinistra, men-

tre nel centrodestra ci sono stati più problemi?

«La ragione è che noi scegliamo i candidati in tutti i Comuni, in modo partecipato, democratico e trasparente, dopo mesi di lavoro sui programmi, mentre la destra è molto impegnata a litigare, e i risultati si sono visti anche per la candidatura di Lugo. Per noi la scelta dei candidati è la conclusione di un lavoro collettivo che ha coinvolto centinaia di persone nella ricerca e nei progetti, ed è per questo che a Lugo, per fare un esempio, siamo riusciti a costruire un'alleanza di nove partiti politici, aperta ai movimenti ed alla società civile, e a scegliere Raffaele Cortesi, unanimemente. Ora Cortesi avrà non uno, ma due avversari; trovarsi di fronte a simili divisioni non

può essere un vantaggio. Lorenzetti avrà pochissime chance, mentre per l'ex repubblicana Angela Scardovi, passata repentinamente ad AN, non intravedo prospettive rosee. Del resto ci speravo ad una sua candidatura, ma giudizi veri e propri non mi permetto di darli, preferisco lasciarli agli elettori».

C'è una ragione politica dietro le strategie della destra?

«Se esiste una strategia della destra speriamo che il buon Dio conservi a lungo lo stratega di Forza Italia, che si dice sia il Consigliere Regionale Rodolfo Ridolfi, perché se riusciremo a vincere in tutti i Comuni sarà anche per merito suo».

Non è partita troppo presto la campagna elettorale di Cortesi?



Alberto Pagani, segretario DS di Lugo

«Non credo. Cortesi deve scrivere il programma di legislatura. Ha visitato e visiterà quartieri e frazioni per discutere con cittadini, consigli di circoscrizione, rappresentanti di imprenditori e lavoratori, la cooperazione, il mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cultura e dello sport. E' un lavoro necessario perché il Sindaco dovrà rappresentare anche chi non lo voterà».

di Enio Iezzi

901
27/12

Inizia venerdì 12 marzo la tradizionale

“Settimana voltanese 2004” che si concluderà lunedì 22 marzo

con tante iniziative rivolte ai ragazzi

Facciamo festa

■ Anche quest'anno - spiega il delegato comunale di Voltana Carlo Monti - la "Settimana Voltanese" proporrà gli argomenti che la caratterizzano ormai da anni: cultura, divertimento e socialità.

Da venerdì 12 marzo sarà aperto nella centralissima piazza dell'Unità, un attrezzato luna park, quindi nel pomeriggio del sabato alle 17 verranno inaugurate due mostre alla Ca' Vecchia, una del circolo fotografico e l'altra dell'artista Sara Montanari, per poi concludere la giornata con "Fasùl cùn la còdga" messo in scena alla Casa del popolo dalla Compagneja de Bonumor di Granarolo.

Domenica 14 sarà caratterizzata in via Fiumazzo da un mercatino - scambio, mentre in piazza dell'Unità funzionerà uno sportello postale per annullo postale e cartolina 2004. Alle ore 10.30 in Villa Ortolani verrà poi presentato (come già avvenuto a Lugo per l'Amanacco lughese 2003) il tradizionale Almanacco 2003 di Voltana. Tanto divertimento concluderà la serata festiva alla Casa del popolo grazie alla bravura del Gruppo amici del liscio che proporrà un pout pourri di grandi musiche ballabili.

La presentazione del libro di

Ombretta Toschi, avrà luogo martedì al Centro sociale della Ca' Vecchia alle ore 21, così tutti potranno leggere e commentare con l'autrice la sua opera "Dalla parte di Gertrude".

Il sabato sarà invece dedicato allo sport con la partita di 3ª categoria della Voltanese contro il S. Bernardino, mentre alle 21 sarà di scena, sempre alla Casa del popolo, la piece in vernacolo: "So e zò pr'al schèl" interpretata dal Teatro romagnolo Città di Faenza.

L'ultima domenica della festa e l'inizio della primavera si aprirà alle 10, con la pedalata Voltana - S.Lorenzo, quindi ancora sport con il motoraduno in programma nel pomeriggio davanti al bar Centrale, e di seguito alla sera ancora tanto liscio alla Casa del popolo con inizio alle ore 21.

Dedicata ai giovani studenti invece sarà l'ultima giornata della Settimana voltanese, lunedì 22 marzo, con una mattinata tutta all'insegna della Festa "Aree verdi" con le scuole che consisterà in un percorso ciclistico per le aree verdi di Voltana: "Quatar zug", "Giovanni Foschini" e "Mario Piatessi": un modo simpatico per le scolaresche di accogliere la primavera tra gioco, cultura e ristoro.